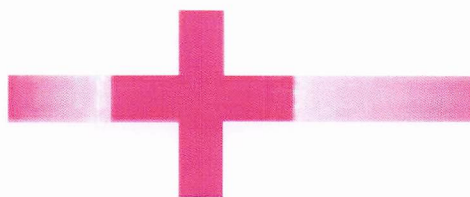


ISTITUTO SALESIANO

“Madonna di Loreto”

Via San Giovanni Bosco 7
60025 **LORETO** AN



SIG. BRUNO MONTANARI

*all'alba del 15 Ottobre 2018
ha chiuso la sua giornata terrena*

Con il calar delle forze e le difficoltà crescenti, poco più di un anno fa Bruno lasciava Loreto per maggiori attenzioni nella Comunità "Artemide Zatti". Non gli è mai mancata la fiducia in una ripresa completa e il ritorno alle mansioni di sempre. Ci ha lasciato durante la notte, in punta di piedi.

Come profilo della sua vita salesiana, riporto l'omelia tenuta per le esequie dall'Ispettore don Stefano Aspettati.

"Carissimi, farò qualche breve cenno sulla vita del nostro caro confratello, dalle notizie e dalle testimonianze che ho raccolto, alla luce della Parola di Dio di oggi.

Bruno nasce il 30 agosto 1926 a Ravenna da papà Cesare e mamma Rosa Andreani. Entra nel noviziato di Amelia il 15 agosto del 1943 e emette la sua prima professione il 16 agosto del 1944. È un salesiano della Ispettorìa Adriatica, che si era costituita nel 1942. Scrive Bruno nella sua domanda: "desidero poter professare i voti di povertà, castità e obbedienza..." e subito dopo aggiunge: "riconosco che se mi affido alle mie deboli capacità e sulle mie possibilità certamente cado; ma con l'aiuto di Dio, che non viene mai meno, spero di poterli in avvenire praticare con maggiore esattezza ed esemplarità a vantaggio dell'anima mia".

Il fariseo del Vangelo si meravigliò che Gesù non avesse fatto le abluzioni a pranzo. E Gesù risponde che loro, i farisei, purificano l'esterno ma l'interno è pieno di rapina e di iniquità e invita a dare in elemosina quello che c'è dentro mettendo perciò la carità al di sopra di tutto. L'unica cosa che conta è appoggiarci a Gesù con la fede. Non è in noi la sorgente della carità, soltanto in Gesù è la sorgente della carità. Proprio quello che intendeva dire il giovane diciassettene Bruno.

Bruno si sposta poi al Colle don Bosco per il magistero, perfezionandosi come legatore. In seguito lo troviamo a Tolentino dal 1946 al 1948. Da lì viene spostato ad Ancona dove starà per un anno dal 1948 al 1949 e da lì poi a Terni fino al 1950.

A Faenza il 15 luglio 1950 emette la sua professione perpetua. Per il salesiano coadiutore è il momento decisivo. Nella domanda di ammissione Bruno scrive in tutta umiltà: "sento il desiderio di consacrarmi nuovamente a Dio nella Congregazione Salesiana a maggior sicurezza dell'anima mia".

Nel 1950 si reca nella casa di Ravenna dove è formatore nel CFP come legatore fino al 1952, anno in cui l'obbedienza lo porta a L'Aquila dove resterà fino al 1959, sempre come legatore.

Dal 1959 al 1960 un anno a Lugo poi due anni come provveditore prima nella comunità di Perugia "Penna Ricci" e poi di Civitanova Marche. Nel 1962 fa un anno ad Ancona e poi nel 1963 l'obbedienza lo porta a L'Aquila dove resterà 30 anni, fino al 1992.

A L'Aquila è formatore nel laboratorio del CFP nel corso di elettricisti. Si era riconvertito a imparare questo mestiere per poter essere utile ai ragazzi della formazione professionale.

Di quegli anni dice di lui don Mario Tonini: "lo conobbi a L'Aquila in quegli anni e lo definisco con tre aggettivi: confratello puntuale, appassionato, coinvolgente. Bruno non aveva una grande competenza teorica, l'elettricista non era la sua specializzazione, ma si era riconvertito per i ragazzi ed avendo un metodo induttivo, cioè molto basato sulla pratica e sull'esperienza diretta, era molto apprezzato dai ragazzi e sapeva appassionarli alla sua materia". E anche don Umberto Tanoni dice di quegli anni: "una persona esemplare per pietà e cordialità. Aveva un rapporto cordiale seppure distaccato. Una persona semplice, senza eccessi e che amava la regolarità".

Dopo 30 anni, nel 1992 l'allora ispettore della IAD don Galbusera lo invia di nuovo nella sua Ravenna a sostituire il grande maestro De Maria nella legatoria, anche se sa di procurargli un certo fastidio a chiedere di lasciare L'Aquila dopo tanti anni. Bruno resterà a Ravenna fino al 1999, anno in cui viene decisa la chiusura della legatoria. In quegli anni le case della Romagna tornavano alla ispettoria ILE e Bruno invece tornò nella IAD, inviato a Loreto. Siamo appunto nel 1999. Porterà da Ravenna alcune macchine per la legatoria, ma darà soprattutto una mano alla portineria. Don Giuseppe Masili ricorda la sua fedeltà e forse anche un pizzico di abbattimento per non poter più coltivare le sue passioni. Questo fino allo scorso anno, quando si rende necessario il suo trasferimento nella comunità Artemide Zatti. Di lui il direttore e i confratelli della nuova comunità lodano la fedeltà e la cordialità, il suo fermarsi a lungo nella cappella. Il suo ringraziare sempre, con quel suo accento romagnolo.

Quello che dice Gesù nel vangelo: quando il cuore dell'uomo è rinnovato dalla conversione diventa buono, generoso, passa da una religione di separazione a una di comunione e si diventa veramente mondi. La vera purezza non è data dall'assenza del male ma dal fuoco dell'amore. Ed è proprio questo che fa entrare nella vita Eterna.

Bruno se n'è andato ieri nel sonno, senza disturbare, in assoluta semplicità.

Le nostre costituzioni recitano che: "Per il salesiano la morte è illuminata dalla speranza di entrare nella gioia del suo Signore. E quando avviene che un salesiano muore lavorando per le anime, la Congregazione ha riportato un grande trionfo. Il ricordo dei confratelli defunti unisce, nella carità che non passa, coloro che sono ancora pellegrini con quelli che già riposano in Cristo".

Preghiamo davvero perché il Signore accolga il caro Bruno con le parole dette al servo fedele: "vieni e prendi parte alla gioia del tuo Padrone". Lo chiediamo all'intercessione di Maria Ausiliatrice e di san Giovanni Bosco. Una cosa chiediamo noi a Bruno, una volta che sarà al cospetto del Padre: che preghi per noi certamente, ma che implori per la congregazione tante vocazioni di salesiani coadiutori, che tanto don Bosco volle come una delle due "mani" della sua missione".

A quanti lo hanno conosciuto per l'accoglienza agli Esercizi Spiritualisti chiediamo una preghiera di suffragio, ma anche un ricordo al Signore per questa comunità e per quanti, nella nostra casa, cercano un momento di tranquillità per incontrare il Signore della Vita.

*Don Giuseppe Masili
e la Comunità Salesiana di Loreto*

DATI PER IL NECROLOGIO

SIG. BRUNO MONTANARI

nato a Ravenna il 30 Agosto 1926

morto a Roma "Artemide Zatti" il 15 Ottobre 2018

aveva 92 anni ed era Salesiano da 74 anni